// GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MARTEDÌ 8 LUGLIO — NUM. 162

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti delli 3 giugno 1884:

A grand'uffiziale:

Martini cav. Felice, tenente generale, membro del Comitato d'artiglieria e genio.

Rolandi cav. Girolamo, id. id.

Primerano cav. Domenico, id. comandante la Divisione militare di Genova.

Chiron cav. Francesco, id. id. di Bari.

De Foresta conte Adolfo, avvocato generale militare del Tribunale supremo di guerra e marina.

A commendatore:

Lencisa cav. Faustino, maggiore generale comandanle superiore dei distretti militari della Divisione di Verona.

Rosaguti cav. Pietro, id. id. d'Alessandria.

Bozzetti cav. Romeo, id. comandante la brigata Pisa.

Campo cav. Francesco, id. id. Cagliari.

Quaglia cav. Nicola, id. comandante territoriale d'artiglieria in Bologna.

Galli Della Mantica cav. Casimiro, maggior generale, comandante la brigata Forlì.

Testi nob. Iacopo, id. id. Brescia.

Gnecco conte Gaspare, id. comandante la 2ª brigata di cavalleria.

De Benedictis cav. Biagio, colonnello del genio, direttore capodivisione nella Amministrazione centrale della Guerra.

Cigliana cavaliere Guglielmo, direttore capo di divisione di 1ª classe, Amministrazione centrale della guerra

Becchi cav. Fruttuoso, id. id. id. id.

Ad uffiziale:

Chiarini cav. Enrico, colonnello comandante il 39° reggimento fanteria

Bricca cav. Tommaso, id. 1° id.

Afan de Rivera cav. Achille, id. direttore territoriale d'artiglieria di Venezia

Vigna cav. Tancredi, id. comandante il distretto militare di Palermo

Fendi cav. Costantino, id. id. id. Bari

Bazzanti cav. Cesare, id. id. id. Chieti

Colonna cav. Carlo, id. id. il 3° reggimento genio

Muzio cav. Alessandro, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra

Bosio cav. Luigi, id. id. id.

Gastaldi cav. Giacinto, id. id. id.

Rey cav. Felice, tenente colonnello di fanteria, direttore capo di divisione nell'Amministrazione centrale della Guerra

Catelli cav. Camillo, maggiore medico nella riserva

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2132** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 23 maggio 1884 tra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro), per l'Amministrazione dello Stato, e la provincia di Reggio Emilia, rappresentata dagli onorevoli Fornaciari Giuseppe e Morandi Carlo, deputati al Parlamento, per la concessione alla provincia medesima della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Scandiano a Sassuolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

CONVENZIONE *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia in prolungamento di quella Reggio-Scandiano fino a Sassuolo.*

Fra le loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto della Amministrazione dello Stato, e la provincia di Reggio Emilia, rappresentata dagli onorevoli signori cav. avv. Giuseppe Fornaciari e comm. avv. Carlo Morandi, deputati al Parlamento Nazionale, come da deliberazione presa da quella Deputazione provinciale in seduta del 17 maggio corrente, qui alligata in copia, sotto il n. I, e da procura speciale in data 20 detto mese, rogato Domenico Bertozzi, notaro inscritto presso il Consiglio notarile di Reggio Emilia, pure qui allegata sotto il n. II, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda alla Provincia di Reggio Emilia la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia in prolungamento di quella Reggio-Scandiano sino a Sassuolo che la provincia suddetta si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. III.

Art. 2. Il concorso a carico dello Stato ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie seconda) sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile.

Lo ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dell'articolo 11 della predetta legge nella somma di lire 1,017,710, compreso il materiale mobile, sul costo totale di lire 1,624,047 65, corrispondente a lire 130,088 14 per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, giusta il progetto dell'ingegnere Bertolini in data 18 febbraio 1884, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 13 marzo 1884, n. 633.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dello esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale o lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea, ai termini dell'articolo 4 della legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2ª), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato e dei decimi della provincia ed enti interessati coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione in confronto del costo totale di lire 1,624,047 65 sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso che il concessionario stabilisse dei contratti *à forfait* per la costruzione della linea concessa, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'articolo 11 della legge predetta sull'ammontare della somma convenuta del detto *forfait*, purchè non sia oltrepassato il limite di lire 1,017,710, come sopra stabilito, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori e di accertare in qualunque tempo e luogo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea, e di stabilire lo ammontare della sua quota di concorso in base ai risultati della finale liquidazione, quando da questi risulti che la spesa effettiva sia stata minore di quella di lire 1,624,047 65 come sopra fissata per la esecuzione della linea, compreso il materiale mobile, secondo il tipo n. 4 delle ferrovie economiche.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato sarà fatto in tre anni, a decorrere dal 1898, perchè così d'accordo convenuto, ed in tre rate annue senza interessi nella seguente misura:

Nel 1898 lire 160,000
Nel 1899 lire 360,000
Nel 1900 lire 497,710

Totale lire 1,017,710

Art. 3. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi ventitre del mese di maggio dell'anno 1884.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia
GIUSEPPE FORNACIARI.
CARLO avv. MORANDI.

GIANATTI GIO. VINCENZO testimonio.
ZUGARO RAFFAELE testimonio

Il Caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
MARIANO FRIGERI.

La Deputazione provinciale di Reggio nell'Emilia in seduta 17 maggio 1884,

Delibera:

Delegarsi gli illustrissimi signori cavaliere avvocato Giuseppe Fornaciari e commendatore avvocato Carlo Morandi, deputati al Parlamento nazionale, a stipulare colle LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro, l'atto di concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia in prolungamento di quella Reggio-Scandiano fino a Sassuolo, dando ai medesimi ogni più ampia facoltà richiesta dalla natura dell'atto da compiersi in base ed in conformità dello schema di convenzione e relativo capitolato, comunicati alla Deputazione provinciale medesima dal Ministero dei Lavori Pubblici colle note 28 aprile 1884, num. 38132|996, uff. II, e 14 maggio 1884, num. 44128-1118, ufficio II.

Il Prefetto Presidente
Firmato: Gentili.
» Teracchini.
» L. Tortella.
» V. Baroni.
» G. F. Gherardini.

Il Segretario, firmato: Spadoni.

Reggio Emilia, 21 maggio 1884.

Per copia conforme,
Il Segretario della Deputazione provinciale.
Firmato: Guidetti.

Procura speciale.

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno 1884 (milleottocentottantaquattro) il giorno 20 (venti) del mese di maggio, nella città di Reggio Emilia, nel palazzo di ragione della provincia di Reggio stessa, sul Corso Garibaldi, segnato col civico n. 65 (sessantacinque).

Davanti a me dottore Domenico Bertozzi, notaro, residente in Reggio Emilia, iscritto presso il Consiglio notarile di detta città, ed in presenza delli infrascritti testimoni, sono comparsi gli illustrissimi signori:

Commendatore avvocato Alfonso Gentili fu signor Domenico, nativo di Paola, prefetto della provincia di Reggio Emilia, cavaliere avvocato Enrico Teracchini fu signor dottor Giovanni, nato in Reggio, cavaliere Vincenzo Baroni fu commendatore avvocato Carlo, nato in Reggio, e cavaliere avvocato Giuseppe Saracchi fu signor Tommaso, nato a Reggio, tutti da me personalmente conosciuti, residenti in Reggio Emilia, possidenti, intervenuti in questo atto, il primo in qualità di presidente e gli altri di membri effettivi di questa Deputazione provinciale. I quali signori comparsi nell'interesse dell'Amministrazione da loro rappresentata, ed in coerenza a delibera presa in seduta 17 corrente, hanno fatto e fanno mandato agli illustrissimi signori:

Cavaliere avvocato Giuseppe Fornaciari e commendatore avvocato Carlo Morandi, deputati al Parlamento nazionale, per potere, tanto separatamente quanto unitamente,

Stipulare colle LL. EE. i signori Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze la convenzione per la concessione della costruzione e lo esercizio di una ferrovia in prolungamento di quella Reggio-Scandiano fino a Sassuolo, dando ai medesimi ogni ampia facoltà richiesta dalla natura dell'atto da compiersi ed in conformità dello schema di convenzione e relativo capitolato comunicati colle note del Ministero dei Lavori Pubblici nn. 38132|906, ufficio II, delli 28 aprile 1884 e nn. 44128|1118, ufficio II, delli 14 maggio 1884, alla Deputazione provinciale.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto da rilasciarsi in originale ed al quale hanno assistito in qualità di testimoni a me noti ed idonei gli eccellentissimi signori dottor Giuseppe Guidetti Landini fu Lodovico e dottor Francesco Spadoni fu Gio. Battista, nati e domiciliati in Reggio Emilia, impiegati, che colli signori costituenti e con me notaro si sottoscrivono.

Quest'atto poi, scritto da persona di mia fiducia sopra un solo foglio e pel corso di tre pagine, compresa la presente, è stato da me letto in presenza dei detti due testimoni alli signori costituenti che lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà.

Il prefetto presidente
Firmato Gentili.
» Enrico Terracchini.
» Vincenzo Baroni.
» Avv. Giuseppe Saracchi.
» Giuseppe D. Guidetti, testimonio.
» Francesco Spadoni, testimonio.
» Domenico Bertozzi, notaro.

Visto per la legalizzazione della firma del signor dottor Domenico Bertozzi, notaio in Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 21 maggio 1884.

Il presidente del Tribunale
Firmato A. Caramelli.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata dalla linea Reggio-Scandiano a Sassuolo.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a scartamento ridotto dalla ferrovia Reggio-Scandiano a Sassuolo, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Bertolini, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 13 marzo 1884, n. 633.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di tre anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 4° delle ferrovie economiche, salvo a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i tipi del materiale mobile.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°,

a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno esser munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metro 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Scandiano, Casalgrande di Nazzano, Veggia.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito si riconoscesse opportuno, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Il contratto con cui la provincia stipulasse un mutuo nel solo scopo della costruzione della ferrovia concessa;

d) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa, saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi, agli effetti dell'art. 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, pei lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo, e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito di funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente, del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capi convoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Egli riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati fra i suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 2°, 3° e 4° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno

delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30. Il materiale d'armamento, in quanto sia possibile, il materiale mobile ed altro accessorio per l'esercizio della linea concessa, saranno provveduti nel Regno.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.
GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

I Rappresentanti della provincia di Reggio Emilia
GIUSEPPE FORNACIARI.
CARLO AVV. MORANDI.

GIANATTI GIO. VINCENZO *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE *testimonio.*

Il caposezione al Ministero dei Lavori Pubblici, delegato alla stipulazione dei contratti
M. FRIGERI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Nella prima pubblicazione del seguente avviso di concorso, fattasi nel n. 155 (30 ora scorso giugno), fu ommesso tra le materie del Programma, *quella dello* STATUTO FONDAMENTALE DEL REGNO, *che deve intendersi come qui sotto aggiunto.*

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi nella carriera d'ordine dell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi della 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324 (Serie 2ª), 4 dicembre 1873, 14 maggio 1876 e 7 luglio 1878.

I relativi esami saranno dati entro il mese di settembre del corrente anno, nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni dai candidati sarà risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per ciascun candidato.

Tanto gli esami scritti, quanto quelli orali, verseranno sulle materie contenute nel programma approvato col decreto Ministeriale del 24 agosto 1871, che si riporta qui di seguito.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Ministero, per mezzo dei signori prefetti, non più tardi del giorno 20 del venturo mese di agosto. Non sarà tenuto conto di quelle che giungessero dopo spirato tale termine.

Ai suddetti esami potranno presentarsi:

1. Coloro i quali, a norma del disposto nell'articolo 1 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 324 (Serie 2ª), avendo compiuti gli anni diciotto e non oltrepassati i trenta, siano forniti della licenza ginnasiale o di scuola tecnica;

2. Gli scrivani diurnisti del Ministero dell'Interno e dell'Amministrazione provinciale, i quali, in conformità delle disposizioni contenute nel R. decreto del 4 prossimo passato mese, n. 2267 (Serie 2ª), senza riguardo alla loro età e senza bisogno della presentazione dei richiesti titoli scolastici, constatino di aver compiuto in tale qualità, nelle summentovate Amministrazioni centrale e provinciale, cinque anni di non interrotto servizio.

Le istanze di coloro i quali si trovano nella prima delle sopraindicate condizioni dovranno essere corredate:

a) Del certificato di cittadinanza italiana, di data recente;

b) Della fede penale, pure di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

c) Del certificato medico, comprovante che il candidato è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili con l'impiego;

d) Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualsiasi destinazione;

e) Del certificato di buona condotta, di data non anteriore a tre mesi, rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

f) Dell'atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha compiuta l'età di anni 18, e non ha oltrepassata quella di 30;

g) Dell'attestato originale di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Per gli scrivani diurnisti le domande dovranno essere accompagnate da tutti i sopraccennati documenti, meno quelli indicati nelle lettere *e*), *f*), *g*), e dal certificato del rispettivo capo d'ufficio che constati aver essi prestato non interrotto servizio per la durata di anni cinque, e di aver sempre tenuta buona condotta, tanto in uffizio che fuori.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati nelle Amministrazioni dello Stato, ed anche gli studi, se ne ha fatti.

Tanto le domande, quanto i documenti a corredo di esse dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

A tempo debito sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli ammessi agli esami sarà poi fatto conoscere il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni, ed assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura, per compiere il prescritto esperimento, ed ottenere a suo tempo, quando abbiano tenuta condotta regolare, e data prova di zelo, la nomina di uffiziale d'ordine di 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Gli altri 10 saranno collocati di mano in mano che si verificheranno le vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

Il servizio degli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese del loro domicilio, o della loro ordinaria dimora.

L'esame attuale non è valido che per il concorso ed il numero dei posti cui si riferisce il presente avviso.

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Avvenimenti principali.
Geografia d'Italia.
Statuto fondamentale del Regno.
Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno.
Nozioni elementari intorno agli archivi ed al loro ordinamento.
Aritmetica.
Calligrafia.
Lingua francese — Traduzione in italiano.

Roma, addì 26 giugno 1884.

Il Direttore Capo della Iª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, capo 3°, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso

all'ufficio di professore di lettere italiane nel secondo Liceo di Genova, collo stipendio di annue lire 2640 e col grado di titolare di 1ª classe.

Gli aspiranti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi della detta città la domanda di ammissione al concorso, il quale si farà per titoli e per esami nella stessa città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 10 giugno 1884.

Il Direttore Capo della Div. per l'istruzione secondaria classica
COSTETTI.

Avviso di concorso per l'incisione di 4 disegni

Il Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere della Commissione permanente di belle arti, ha stabilito di fare incidere per conto della R. Calcografia di Roma:

1. La Madonna delle Arpie, dipinto di Andrea Del Sarto nella R. Galleria di Firenze, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 48 × 40.

2. La Sibilla Cumana, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 46 × 32.

3. Il Profeta Ezechiel, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della R. Calcografia, che misura cent. 46 × 32.

4. Il profeta Isaia, affresco di Michelangiolo alla Sistina, dal disegno di proprietà della Regia Calcografia, che misura cent. 46 × 32.

Si invitano quegli incisori italiani, dimoranti in Italia, che desiderano concorrere per l'esecuzione di tali lavori, a presentare la loro domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro due mesi dalla data del presente avviso, purchè non si trovino di avere commissioni di altri lavori d'incisione per conto della R. Calcografia.

Assieme alla domanda il concorrente dovrà inviare quelle opere che possano dare un saggio preciso del suo valore artistico, e dovrà dichiarare quale dei suddetti disegni intende incidere, quanto tempo gli occorre per portare a compimento il suo lavoro, e qual prezzo ne richiede.

Roma, 1º luglio 1884.

Il Direttore generale delle antichità e belle arti
FIORELLI.

Avviso di concorso.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Cagliari

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie 3ª);

Visto il dispaccio Ministeriale 17 giugno corrente, numero 19673, col quale si autorizza l'aprimento del concorso per dodici posti di cancelleria e segreteria,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso a dodici posti negli uffici di cancelleria e segreteria del distretto di questa Corte.

Chi aspira ad uno dei detti posti deve far pervenire a questa Presidenza domanda in via gerarchica non più tardi del 20 luglio prossimo venturo, corredata dal certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio nella qualità di alunno da oltre due anni.

L'esame sarà scritto e verbale, ed avrà luogo il 31 luglio 1884, nel locale della Corte d'appello.

L'esame scritto consiste nella compilazione di un atto di cancelleria e nella risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile, e l'altro sulla procedura penale. I temi saranno designati dalla sorte tra i quindici proposti dalla Commissione, secondo le norme di cui all'articolo 122 del detto regolamento.

L'esame verbale versa sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Cagliari, 25 giugno 1884.

Il Primo Presidente: GIACOSA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 758170 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Flandinet *Jone* fu cav. avvocato Vittorio, *nubile*, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Flandinet *Irene* fu cav. avvocato Vittorio, *minore, sotto l'amministrazione della propria madre Elena Gianotti*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 23 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 673726 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, al nome di *Bardissone Gemma* fu Alessandro, nubile, minore, sotto l'amministrazione della madre Causa Rosa vedova *Bardissone*, ed ora moglie in seconde nozze di Montaldo Antonio fu Giacomo, domiciliata in Genova; e n. 737263, per lire 25, al nome di Baldissone *Gemma* fu Alessandro, minore, moglie di Carli Luigi, domiciliata in Spezia (Genova), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Baldissone Francesca-Emma-Luigia* fu Alessandro, nubile, minore, sotto l'amministrazione della madre Causa Rosa, vedova *Baldissone* e ora moglie in seconde nozze di Montaldo Antonio fu Giacomo, domiciliata in Genova, e *Baldissone Francesca-Emma-Luigia* fu Alessandro, minore, moglie di Carli Luigi, domiciliata in Spezia (Genova), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 23 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 554556 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Jorio Maddalena fu Giorgio, minore, sotto l'amministrazione della madre Buono Anastasia, domiciliata in Napoli; n. 554555, di lire 10, a favore di Jorio Agnese fu Giorgio, minore, sotto l'amministrazione della madre Buono Anastasia, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle

indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Jorio *Maria* Maddalena fu Giorgio, minore, sotto l'amministrazione della madre Buono Anastasia, domiciliata in Napoli la prima, e al nome di Jorio Agnese fu Giorgio, minore, sotto l'amministrazione della madre Buono Anastasia, domiciliata in Napoli, la seconda, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 777291 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Pollastro *Silvestro* di Vincenzo, e sottoposta a ipoteca per la cauzione del titolare nella sua qualità di agente subalterno nell'Amministrazione delle poste dello Stato, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pollastro *Silverio* di Vincenzo, e sottoposta a ipoteca per la cauzione come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 2866, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino in data 1° agosto 1883 ai signori avvocati Attilio Begey e Giuseppe De Vecchi. pel deposito da loro fatto dei certificati di rendita consolidata 5 per cento n. 755988 di lire 10; n. 755989 di lire 70; n. 755986 di lire 15, e n. 755987 di lire 65, aventi la decorrenza dal 1° luglio 1883 per operazioni diverse.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli stati emessi in dipendenza delle chieste operazioni ai nominati avvocati Begey e De Vecchi, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 23 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 9494, rilasciata l'11 agosto 1881 dalla sede della Banca Nazionale del Regno in Torino, per il deposito di n. 3 cartelle, della complessiva rendita di lire 70 del consolidato 5 per cento, presentate al cambio decennale dal sig. Costantino Vincent.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non siano state fatte opposizioni, le nuove cartelle saranno consegnate al detto signor Costantino Vincent, senza la esibizione della ricevuta, che sarà considerata di nessun valore.

Roma, 24 giugno 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 3 corrente, in Coriano Veronese, frazione del comune di Albaredo d'Adige, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, e nel seguente giorno 4 è stato attivato al servizio del Governo e dei privati un ufficio telegrafico governativo al lazzaretto del Varignano, in provincia di Genova, con orario permanente.

Roma, li 4 luglio 1884.

Avviso.

Il 4 corrente, in Pieve di Teco, provincia di Portomaurizio, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Nello stesso giorno è pure stato attivato al servizio del Governo e dei privati un ufficio telegrafico governativo provvisorio, con orario permanente, al lazzaretto di Latte, frazione del comune di Ventimiglia, provincia di Portomaurizio.

Roma, li 5 luglio 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 7 luglio 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

Canonico, *Segretario*, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Approvazione di due progetti di legge.

Senza discussione approvansi i due seguenti progetti:

a) Spesa per la transazione tra il Governo e l'Albergo dei Poveri in Napoli;

b) Prelevamento di lire 400,000 dal Fondo delle *Spese impreviste* da portarsi in aumento al capitolo 33 del bilancio del Ministero della Marina, esercizio primo semestre 1884.

Discussione del progetto di legge per l'acquisto di Codici della Biblioteca Ashburnham.

Cannizzaro, esprime la speranza che, come si sono acquistati i Codici italiani della Biblioteca Ashburnham, tanto importanti per gli studi letterari e storici, si pensi ad acquistare anche alcune raccolte interessanti le scienze naturali e specialmente l'erbario del barone Cesati, valutato a circa lire sessantamila, necessario a completare la collezione De Notaris già in potere dello Stato. Confida che anche il Ministro delle Finanze non opporrà difficoltà acchè l'erbario Cesati venga ad accrescere il patrimonio scientifico della nazione.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* assicura che quando si tratta di accrescere il patrimonio scientifico dello Stato anche il Ministro delle Finanze ha per costume di mostrarsi arrendevole. Trat-

tative sono già aperte per l'acquisto della collezione del bar. Cesati, e si sta anche discutendo del modo e dei luoghi nei quali collocarla. Spera che queste notizie serviranno a provare al senatore Cannizzaro come le intenzioni del Governo sieno perfettamente conformi alle di lui raccomandazioni.

Cannizzaro ringrazia.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Discussione del progetto di legge: Spesa straordinaria per riparazione ad opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* sperava che oggi si potessé anche discutere il progetto: *Spesa straordinaria per riparazioni di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.* Poichè il progetto stesso è della massima urgenza, occorrendo provvedere a codeste riparazioni prima che sopraggiungano le piene autunnali, il Ministro prega il Senato a voler consentire che la Commissione di finanza possa riferire anche su di esso nella seduta odierna.

Duchoquè dichiara che la Commissione permanente di finanza è agli ordini del Senato.

Presidente. In tal caso, se non vi sono opposizioni, prego la Commissione permanente di finanza a volersi ritirare per potere, seduta stante, riferire intorno al progetto indicato dal signor Ministro dei Lavori Pubblici.

(La Commissione si ritira).

Ripresa la seduta, il Presidente dà la parola al senatore Cambray-Digny, per esprimere il parere della Commissione permanente di finanza sul progetto.

Cambray-Digny, *relatore,* espone in che consista il progetto, e le ragioni che ne determinarono la presentazione.

Il progetto fu presentato alla Camera fino dal 26 febbraio 1884. Ma fu votato soltanto il 30 giugno prossimo scorso. La spesa di 8,200,000 lire portata dal progetto deve servire per far fronte, con lire 7,000,000, alle maggiori riparazioni occorrenti a mettere in istato di normale manutenzione le opere idrauliche di prima e seconda categoria, e con lire 1,200,000 ai maggiori concorsi e sussidi per opere stradali idrauliche provinciali, comunali e consorziali danneggiate dalle piene del 1882.

La Commissione permanente, mentre esprime il suo dispiacere pel modo in cui questo progetto venne davanti al Senato, non può fare altro che raccomandarne l'approvazione, senza di che ne verrebbero incagli e danni all'Amministrazione. Fatte altre brevi considerazioni e talune riserve sul riparto della spesa, il relatore conchiude dichiarando essere la Commissione permanente di finanza persuasa che il Senato darà il suo voto al progetto.

Canonico, *segretario,* dà lettura del progetto ed il Presidente dichiara poi aperta la discussione generale.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dimostra come non sia stata colpa del Governo se il progetto è venuto in discussione a quest'ultima ora. Si tiene sicuro che il Senato, anche per le ragioni svolte dall'egregio relatore, darà il suo voto favorevole al progetto medesimo, che è davvero urgente e necessario, poichè ha massimamente lo scopo di ultimare opere già intraprese e di compiere riparazioni di danni cagionati dalle piene del 1882, ad evitare futuri danni e spese maggiori.

Chiusa la discussione generale, gli articoli del progetto sono senza osservazioni approvati.

Votazione di sette progetti di legge.

Presidente ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti sette progetti di legge approvati in sedute precedenti e in quella d'oggi:

a) Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia;

b) Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale conchiusa a Parigi il 20 marzo 1883;

c) Leva militare marittima sulla classe del 1864;

d) Spesa per la transazione tra il Governo e l'Albergo dei Poveri di Napoli;

e) Prelevamento di lire 400,000 dal fondo delle spese impreviste da portarsi in aumento al capitolo 33 del bilancio del Ministero della Marina, esercizio primo semestre 1884;

f) Acquisto e trasporto dei Codici italiani della Biblioteca Ashburnham;

g) Spesa straordinaria per riparazione di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

Zini, *segretario,* fa l'appello nominale.

Presidente. Proclama che, dallo spoglio delle urne, tutti i sopra indicati progetti di legge risultarono approvati.

Avverte poi, che l'ordine del giorno è esaurito e che per la ventura tornata i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata a ore 4 1|4.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Temps* da Londra, 4 luglio, scrive che la partenza inaspettata del signor Waddington per Parigi fa dire, com'era da aspettarsi, che l'accomodamento anglo-francese si trova in certo modo « dislocato » a causa delle obiezioni che le potenze sollevano contro le proposte che vi sono contenute.

« Al *Foreign Office,* nei circoli più prossimi a lord Granville, soggiunge il corrispondente, si è ben lungi dal credere la situazione così compromessa.

« Le obiezioni che i gabinetti esteri avrebbero sollevate contro l'accomodamento anglo-francese si ridurrebbero infatti a talune domande di schiarimenti, i quali, non riferendosi che a questioni secondarie o di semplice applicazione, implicherebbero appunto il riconoscimento almeno tacito delle idee e dei principii sui quali l'accordo è avvenuto.

« Certo sembra che le duplici comunicazioni che si scambiano separatamente fra i gabinetti di Parigi e di Londra e fra gli ambasciatori accreditati presso questi medesimi gabinetti abbiano per scopo di dare alle potenze il mezzo di fissare in modo definitivo le loro risoluzioni alla Conferenza. D'onde risulta che queste risoluzioni non sono ancora stabilite e nemmeno pregiudicate.

« A questo proposito mi sono state stamattina confidate dal consigliere finanziario di una delle potenze straniere le seguenti particolarità intorno a ciò che egli crede di sapere circa alle disposizioni generali del suo governo.

« L'accordo anglo-francese sarà esso sancito, modificato o respinto dalla Conferenza? Per rispondere a questa interrogazione bisognerebbe prima sapere se i gabinetti di Londra e di Parigi considerino questo accordo come un impegno *stabilito,* il quale le vincoli reciprocamente, e che sarebbe colpito per intero di caducità quante volte l'una o l'altra parte contraente ne abbandonasse una qualunque clausola.

« Questo è il punto che bisognerebbe prima di tutto schiarire.

« Le Camere inglese e francese hanno risposto alla comunicazione dell'accordo conchiuso con un voto il quale, se si considerano le discussioni che lo hanno preceduto, equivale intrinsecamente al rigetto dell'accordo.

« Ma dicesi che questo rigetto sia sospensivo. Sospensivo di che? Dei risultati della Conferenza. Cioè, per parlare franchi, dal punto di vista francese, delle modificazioni che la Conferenza potrebbe introdurvi, o, se vi piace, delle garanzie di esecuzione che essa potrebbe dare a certi impegni i quali vi sono soltanto accennati, e dal punto di vista inglese, della facilità più o meno grande con cui la Conferenza potrebbe lasciar sussistere gli equivoci ai quali lasciano campo le due proposte.

« Quale è la situazione della Conferenza a fronte di un simile stato di cose? Quella forse di un arbitro a cui le due parti contraenti deferiscano la interpretazione di un contratto più o meno sinallagmatico? Ma, per questo, bisognerebbe che le due parti si riconoscessero anticipatamente obbligate ad acquietarsi alla decisione di un tale arbitro. Ma noi non siamo affatto assicurati che ciò accadrà.

« E nemmeno siamo certi che il gabinetto di Londra acconsenta, in ogni caso, a lasciare discutere dalla Conferenza liberamente ed in tutta la loro estensione le questioni inerenti al suo accordo col gabinetto di Parigi, le quali questioni, non bisogna dimenticarlo, non sono di esclusiva competenza dei due nominati gabinetti, ma rientrano anche nell'interesse degli altri di tale grado che, sebbene meno particolare, non cessa di essere superiore.

« Non crediate per ciò che noi vogliamo aumentare le difficoltà della Conferenza, anzi, noi cerchiamo di scemarle; ma appunto per questo bisogna considerare le cose quali esse sono.

« Per il momento l'accordo anglo-francese può anche non avere che un valore accademico. È possibile che senza pure ammettere altro significato ad un tale documento le potenze ammettano che, tutto considerato, sia il caso, per diversi motivi, di *epilogare* sulle dichiarazioni che vi sono contenute. Ma anche in tal caso, non sarebbe già da credere che esse si sieno ingannate sulla inanità dell'impresa a cui, loro malgrado, esse si sarebbero associate. »

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che, secondo voci che corrono in quella città, dei forti distaccamenti di ribelli si trovano sulle due sponde del Nilo al disopra di Dongola. Furono prese delle misure per spedire dei rinforzi a Dongola.

Il signor Vincent, consigliere finanziario del governo egiziano, arrivato al Cairo da Wadyhalfa, riferisce che la miseria è estrema nell'alto Egitto, e propone di ridurvi notevolmente le imposte.

È smentita ufficialmente la voce della presa di Debbeh e dell'eccidio di quella guarnigione.

Dispacci ufficiali pubblicati al Cairo riproducono la voce che il Mahdi era in marcia sopra Kartum, ma è stato obbligato a retrocedere in seguito ai movimenti di un Mahdi rivale nel Darfur.

Da altra parte un dispaccio dal Cairo dello stesso *Daily Telegraph*, in data 3 luglio, contiene le seguenti informazioni:

« Persone degne di fede hanno ricevuto lettere loro dirette dal campo dei ribelli, ora padroni di Kartum. Queste lettere dicono che in seguito all'effetto prodotto sulla guarnigione dal manifesto del Mahdi, il quale prometteva di non fare nessun male agli abitanti, la città fu presa senza difficoltà, alla fine di maggio. Si aggiunge che non vi fu nessuna strage, e che la maggior parte degli europei ha abbracciato l'islamismo. Il generale Gordon, il quale avrebbe rifiutato di abiurare la propria religione, si troverebbe al sicuro nel campo del Mahdi. Quest'ultimo sarebbe entrato a Kartum, e tratterebbe bene i prigionieri. »

Il dispaccio stesso constata che dei mercanti del Cairo hanno ricevuto da Kartum delle commissioni di merci. I loro corrispondenti li avvertono che l'assedio è cessato, e che la città è aperta al commercio.

In un articolo sulla vertenza franco-cinese, il *Times* si esprime come appresso:

« Non si sa se la China abbia informata la Francia che le città di confine non erano state sgombrate. Se non l'ha fatto, la China si è resa colpevole di una imperdonabile mancanza di parola. L'attacco contro le truppe francesi si potrebbe a male pena scusare anche se l'avviso in parola fosse stato dato. Sembra adunque certo che questo punto sollevato dal dipartimento degli esteri a Pechino, non è che un pretesto per una rottura colla Francia ed un biasimo all'indirizzo di Li-Hung-Tchang che ha firmato il trattato di Tien-Tsin. »

Il *Times* crede che il partito della guerra in China abbia ripreso il sopravvento, e che cerchi di attaccar lite colla Francia. « È difficile vedere, soggiunge il *Times*, come quest'ultima, quando pure si ispirasse ai consigli più moderati, potrebbe evitare di fare un *casus belli* della violazione del trattato di Tien-Tsin e dell'insulto fatto alla sua bandiera.

« Il mondo civile non può in nessun modo approvare il ripudio di un trattato, e l'Europa sarà unanime nel riconoscere che la Francia è nel suo pieno diritto, se colla spada in mano, insisterà per l'osservanza degli obblighi assunti dalla China. Però, sebbene la Francia sia in grado di recar dei colpi terribili alla potenza della China, una guerra tra i due paesi implicherebbe delle difficoltà e dei rischi incalcolabili. Le complicazioni che provocherebbe una guerra siffatta per il commercio sono assai gravi, e da tutti i punti di vista noi dobbiamo sperare che il governo di Pechino si sottometterà nuovamente ad una sorte inevitabile, e questa volta senza riserve. »

Il *Grenzbote* di Berlino pubblica un articolo intitolato: « Le difficoltà olandesi e belghe. »

L'autore dell'articolo protesta contro le velleità che si

attribuiscono alla Germania di immischiarsi nella questione della successione olandese.

« Anche nel caso che la Germania volesse immischiarsi in questo affare, dice il *Grenzbote*, gli amici della pace non avrebbero motivo alcuno di inquietarsene. In Germania si è perfettamente contenti di ciò che si è conquistato e riconquistato al nord ed all'ovest nel 1864 e nel 1870.

« Noi abbiamo bisogno di una frontiera sicura nello Schleswig e nell'Alsazia-Lorena. La abbiamo ottenuta mercè dell'acciecamento dei danesi e dei francesi. Non abbiamo alcun diritto sui Paesi Bassi e nessun bisogno delle sue navi e delle sue colonie. La nostra marina da guerra basta interamente per i nostri bisogni commerciali, ed il possesso del Basso Reno non è per noi di necessità assoluta. Il sentimento del diritto, l'amore della pace e la soddisfazione di avere il necessario, ci distolgono da una simile aggressione come da ogni altra di cui ci si attribuisca l'intenzione. »

Nella seduta del 4 luglio della seconda Camera dei Paesi Bassi, il governo ha dichiarato che la nuova legge sulla reggenza sarà esaminata prossimamente in Consiglio dei ministri. Il re avere già fatto conoscere la sua volontà in proposito.

Le Camere si riuniranno probabilmente nel mese d'agosto per discutere questa legge.

Il governo avrebbe in mente di proporre una limitata revisione della Costituzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 7. — Sono scoppiati violenti uragani a Liverpool ed in altre contee; i danni sono gravi.

GENOVA, 7. — I 255 operai italiani provenienti da Villafranca scontano la quarantena a bordo del trasporto *Città di Napoli*, che è ancorato nel golfo.

CAIRO, 7. — 13,000 insorti attaccarono Debbeh il 1° corrente. Dopo un combattimento accanito essi furono respinti. Le perdite, d'ambe le parti, sono sensibili.

TRIESTE, 7. — L'*Osservatore Triestino* smentisce la voce corsa, che sulla ferrovia dell'Istria sia stata scoperta una mina di dinamite.

TORINO, 7. — Questa sera S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli partiranno alla volta del castello di Agliè per visitarvi i Duchi di Genova.

LONDRA, 7. — La Sottocommissione tecnica della Conferenza si adunò oggi per discutere le cifre del rapporto inglese.

POLA, 7. — L'imperatore e l'arciduca Rodolfo sono arrivati stamane per assistere alle manovre della flotta, a bordo del yacht *Miramar*.

PARIGI, 7. — *Camera*. — Ferry dichiara che ricevette stamane il testo del trattato di Tien-Tsin coll'approvazione imperiale chinese.

Constata che i chinesi violarono il trattato e che aprirono il fuoco in modo da costituire un vero agguato. Una soddisfazione è quindi necessaria.

Il governo, dopo aver rinunziato ad un'indennità, nel maggio scorso, crede dover ricordare alla China che atti simili si pagano o richiedono riparazione.

Il governo attende risposta dalla China. Intanto esso è in grado di fare rispettare il trattato, e lo farà con moderazione, ma con fermezza. (Applausi).

Nei circoli parlamentari si crede che la Francia domanderà alla China una indennità di 250 milioni di franchi.

MADRID, 7. — *Camera dei deputati*. — Il ministro degli esteri presentò il trattato di commercio italo-spagnuolo.

PARIGI, 7. — È smentita la voce corsa della morte del duca di Aumale.

LISBONA, 7. — Fu ordinata una quarantena per le provenienze dall'Inghilterra e dal Senegal.

MADRID, 7. — Furono stabiliti un cordone sanitario intorno a Ceuta ed un lazzaretto presso Cadice.

TOLONE, 6. — Da stamane vi furono quattro decessi di cholera. Nelle ultime 24 ore i decessi furono in tutto 19.

MARSIGLIA, 6. — Da stamane vi furono nove decessi, in complesso ve ne furono 15 nelle ultime 24 ore.

115 italiani si sono imbarcati stamane sul *Sampiero* diretti a Napoli.

MARSIGLIA, 7. — Il bollettino ufficiale registra dal 5 al 6 corrente, 18 decessi di cholera.

TOLONE, 7. — Stanotte vi furono nove decessi di cholera. Il cimitero è aperto anche la notte.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	26,8	15,2
Domodossola	sereno	—	27,7	15,0
Milano	1/4 coperto	—	32,0	18,6
Verona	1/4 coperto	—	31,2	20,8
Venezia	1/4 coperto	calmo	27,2	21,4
Torino	nebbioso	—	27,3	17,0
Alessandria	sereno	—	29,4	18,7
Parma	1/4 coperto	—	30,9	20,1
Modena	nebbioso	—	31,0	20,5
Genova	coperto	calmo	26,0	21,2
Forlì	1/4 coperto	—	30,6	20,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	27,4	20,7
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	27,6	20,0
Firenze	sereno	—	30,2	17,5
Urbino	sereno	—	27,2	18,5
Ancona	sereno	calmo	29,0	23,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	28,2	18,3
Perugia	sereno	—	28,4	17,8
Camerino	1/4 coperto	—	25,3	14,3
Portoferraio	coperto	—	27,3	21,2
Chieti	sereno	—	26,4	19,4
Aquila	sereno	—	26,0	15,1
Roma	coperto	—	29,5	19,0
Agnone	sereno	—	25,3	13,9
Foggia	sereno	—	32,0	20,4
Bari	sereno	calmo	24,6	19,0
Napoli	3/4 coperto	calmo	27,2	20,0
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	23,9	15,0
Lecce	sereno	—	28,7	19,7
Cosenza	sereno	—	29,4	16,5
Cagliari	1/2 coperto	calmo	32,5	20,0
Tiriolo	nebbioso	—	21,0	12,7
Reggio Calabria	1/4 coperto	mosso	24,0	19,0
Palermo	sereno	calmo	30,1	17,6
Catania	sereno	calmo	28,3	20,2
Caltanissetta	sereno	—	27,9	15,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	21,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28,0	19,8

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 luglio 1884.

In Europa pressione sempre decrescente al nord-ovest, alquanto bassa all'estremo oriente, a 765 mm. sulla Baviera e sulla Lapponia. Irlanda settentrionale 752; Chiev 754.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle e temporali al nord; temporale con pioggia rilevante ad Agnone; barometro disceso; temperatura diminuita in molte stazioni.

Stamani cielo misto; venti deboli e vari; alte correnti intorno al ponente; barometro leggermente elevato sul Tirreno e variabile da 764 a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; ancora qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,5	761,6	760,6	761,6
Termometro	20,6	29,5	28,6	23,3
Umidità relativa	85	39	50	66
Umidità assoluta	15,37	11,99	14,71	14,04
Vento	NNW	SSW	SSW	calmo
Velocità in Km.	0,0	2,0	15,0	
Cielo	coperto	cirro cumuli veli e cirri	veli e cumuli a NE	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,1 \| Min. C. = 19,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	92 90 92 87 1/2	—	92 88	92 90	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 05	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	545 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	492 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	578 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1055 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	522 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	1411 »	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	573 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	403 »	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 92 92 1/2, 90, 87 1/2 fine corr.

Banca Generale 546 25, 546 45 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1410, 1412 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 403 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 luglio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 983.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 813.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 59 125.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 57 815.

V. Trocchi, *presidente*.

Municipio di Olevano Romano

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di ricostruzione di alcune strade interne del comune.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 luglio 1884, nella segreteria municipale, si procederà, avanti il signor sindaco, o chi per esso, all'esperimento d'asta col metodo di estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di ricostruzione di 10 tratti di strada nell'interno dell'abitato, sulla presunta somma di lire 16,485 67, secondo i 5 piani di esecuzione in data 26 maggio 1884, redatti dall'ingegnere signor Costantino Sneider, e debitamente approvati dall'ufficio competente.

Rimane stabilito che oltre le condizioni risultanti dai capitolati speciali annessi ai piani stessi, sarà osservato quanto è prescritto dalla deliberazione consigliare del 17 maggio prossimo passato, e dal regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, ed in specie dagli articoli 83 e 85, relativi alla prova d'idoneità ed onestà da prodursi dagli aspiranti.

L'asta sarà aperta in base alla cifra di lire 16,485 67, o la misura del ribasso a un tanto per cento verrà determinata dall'ufficiale procedente agli atti d'asta.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente.

Veruno sarà ammesso all'asta se prima non depositi lire 600 a garanzia provvisoria delle spese dell'asta stessa.

Quegli poi che rimarrà definitivo aggiudicatario dell'appalto, dovrà inoltre depositare presso l'esattore comunale per cauzione definitiva la somma di lire mille in moneta corrente, o in cartelle di consolidato italiano al saggio legale di Borsa all'epoca della consegna.

I lavori saranno eseguiti a tenore dei piani di esecuzione corredati dei relativi tipi e degli analoghi capitolati speciali, che trovansi ostensibili in questa segreteria comunale.

Fino alle ore 9 ant. del giorno 19 luglio 1884 potranno essere presentate nell'ufficio comunale le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

L'abbreviazione dei termini resta autorizzata colla deliberazione consigliare surrichiamata.

Dalla Residenza Municipale, addì 4 luglio 1884.

Il Sindaco: Cav. GIOVANNI SARTORI.

111 *Il segretario*: ADRIANO TELLI.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica conoscenza che il giorno 24 dell'incominciato mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della Commissione amministrativa, sita nella casa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gli incanti per lo

Appalto della vittitazione agli alienati d'ambo i sessi ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'appalto procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento dell'Istituto, e da quello per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà per due anni, cioè dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1886, per la media giornaliera di circa 600 vittitanti.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni a fornirsi agli individui d'ambo i sessi che vittitano, giusta la dietetica distinta per classi, sono:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado	Lire	1 705
Idem . . . . di 2° grado	»	1 525
Idem . . . . di 3° grado	»	0 5125
Idem per gli incurabili	»	0 44

Per gli individui d'ambo i sessi ricoverati nelle infermerie.

Per ogni giornaliera razione di 1° dieta	Lire	0 265
Idem . . . . di 2° dieta	»	0 685
Idem . . . . di 3° dieta	»	0 995

Gli enunciati prezzi saranno tenuti a base della licitazione di ribasso, durante la quale, per ogni razione, non saranno accettate offerte inferiori a 5 millesimi.

Per poter essere ammessi a fare offerte, occorrerà che gli aspiranti alla asta depositino, alla autorità che presiede gli incanti, una cauzione provvisoria di lire 5000 in moneta contante e corrente in Regno, per farsi fronte alle spese del contratto, nonchè un certificato da cui risulti che il concorrente abbia servito, e con lode, come appaltatore in Stabilimenti di importanza.

Alla fine dell'asta le predette cauzioni saranno rese, meno quella dell'aggiudicatario, la quale rimarrà depositata fino al conteggio delle spese del contratto, e fino a quando non sarà presentata la definitiva, la quale consiste in lire 1500 in rendita al portatore iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per cento, rimanendo stabilito che la stessa dovrà consegnarsi infra i 10 giorni dalla finale aggiudicazione, ed in mancanza si andrà soggetto alla perdita di quella provvisoria, ed alle conseguenze intiere dell'appalto in danno.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincerà a decorrere dalle 12 meridiane del 24 luglio e terminerà alla stessa ora del 14 agosto volgente anno.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè la dietetica che andrà in vigore coll'appalto: chiunque desiderasse prenderne visione lo potrà, recandosi in ufficio tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 3 pom., ed in quelli festivi dalle 10 ant. alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 3 luglio 1884.

Visto — *Il Segretario generale*: D. MORELLI.

136 *Il Vicesegretario*: V. MAGLIANO.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì 17 luglio corrente, alle ore 10 ant., col ministero del notaro G. B. Morani sottoscritto, e nel suo studio in questa città, via Macelli, n. 5, sarà posto in vendita:

Un appezzamento di terreno coltivo e vignato, di proprietà degli Ospedali civili di Genova, situato sull'altipiano dei boschi di Novi Ligure, regioni *Prato Andrea* e *Tagliavacche*, ai numeri 18, 46, 3 di mappa, della misura totale di pertiche 6, tavole 7, piedi 9 ed oncie 6, pari ad are 49 58.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 900, e gli aumenti non potranno essere inferiori di lire 20.

Le altre condizioni risultano dal capitolato relativo, visibile presso il notaro sottoscritto e presso l'Amministrazione degli Spedali civili di Genova.

Novi Ligure, 5 luglio 1884.

137 G. B. MORANI *Notaro*.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

SEDE IN ROMA

Capitale sociale 7,500,000 *tutto versato.*

Si prevengono i signori azionisti che un'assemblea straordinaria sarà tenuta sabato 19 luglio prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, nelle sale del palazzo Sinibaldi, in via Tor Argentina, n. 76. Per intervenirvi dovranno avere depositato, a nome dello statuto, azioni, nella Cassa della Società, non più tardi del 14 di detto mese le proprie azioni, o se risiedono all'estero, un certificato di deposito d'un banchiere riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione. L'ufficio della Società posto in via delle Muratte, 78, trovasi aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle 10 del mattino alle 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Collocamento di un terzo sifone;
2. Aumento del capitale sociale.

2454

CITTÀ DI CASALE — Amministrazione Trevisio

Nuove costruzioni ai fabbricati del Collegio TREVISIO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore dodici meridiane di martedì 5 del mese di agosto p. v., si procederà, in una delle sale al primo piano del Collegio Trevisio, all'appalto delle opere di nuove costruzioni e adattamento al fabbricato di detto Collegio, per la somma portata nella perizia dell'ingegnere Gherlone Giovanni, di lire 44,618 53.

Si invitano perciò gli aspiranti a detto appalto a volersi presentare come sopra in detto giorno, ora e luogo, ove dal signor presidente dell'Amministrazione, o chi per esso, i lavori stessi verranno deliberati dopo suonate le ore 12 meridiane, all'ultimo miglior offerente in ribasso alla somma come sovra peritata, in ragione di un tanto per cento.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle candele.

I fatali pel ribasso del vigesimo andranno a scadere col mezzodì di martedì 12 stesso mese.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare il deposito di lire 2500 per le spese.

I medesimi non potranno essere che persone dell'arte, e comprovare con appositi documenti la loro idoneità ai lavori a cui aspirano, non che la loro moralità.

Il capitolato per detti lavori, non che le addizioni fatte dall'Amministrazione in seduta 24 ultimo aprile, sono visibili in ogni ora del giorno presso l'Economato del Collegio.

Nell'asta verranno osservate tutte le formalità di legge.

Casale, 3 luglio 1884.

Per detta Amministrazione

130 *Il Segretario*: L. F. BERAUDI.

MUNICIPIO DI VALGUARNERA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 27 del corrente luglio, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale, innanzi il sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto delle opere e provviste abbisognevoli per la costruzione di un edifizio ad uso delle scuole elementari maschili, di conformità al progetto compilato dall'ingegnere comunale signor Piazza Mariano, in data 24 febbraio 1881, e colle modifiche apportatevi in data 10 aprile 1884, per la complessiva somma, soggetta a ribasso, di lire 74,677 39.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si presenteranno almeno due offerenti.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di un anno e mesi sei dalla data della consegna, restando in questa parte modificato l'articolo 13 del capitolato d'appalto, come dall'appendice, in data d'oggi, della Giunta municipale.

4. Il pagamento del canone di appalto sarà effettuato in due rate, cioè, sino alla concorrenza di lire 40,000 in corso dell'opera, e nei modi di cui all'art. 18 di detto capitolato, sotto deduzione di una ritenuta del 10 per cento, ed il resto, seguita la collaudazione finale dei lavori d'appalto, restando in tal guisa modificato il suddetto articolo 18, come dall'appendice surriferita.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lire 0 50 per ogni 100 lire di lavoro sul complessivo ammontare dell'appalto, applicabile detto ribasso a tutti i lavori indistintamente.

6. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un attestato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio, e un attestato di un ingegnere, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti la capacità necessaria per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi;

b) Provare d'aver depositato nella Tesoreria comunale la somma di lire 2500 in valuta legale a garenzia provvisoria delle offerte.

7. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà dall'aggiudicatario presentarsi una cauzione definitiva di lire 7000 in valute legali o in cedole del Debito Pubblico dello Stato, da valutarsi al corso effettivo di Borsa. Sarà accettata anche, come cauzione, una valida ipoteca su fondi stabili del valore di lire 10,000 di netto.

8. L'aggiudicatario resta altresì vincolato all'osservanza del capitolato generale d'appalto, in data 24 febbraio 1881, colle modificazioni surriferite, che resta ostensibile a chiunque presso la segreteria municipale, durante le ore d'ufficio.

9. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori e provviste saranno aggiudicati provvisoriamente resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del giorno 12 del mese di agosto successivo.

10. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Residenza municipale, li 4 luglio 1884.

Visto — IL SINDACO.

Il Segretario comunale: G. LANZA.

116

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

76ª ESTRAZIONE — 1° luglio 1884

Serie estratte:

57 98 198 227 276 391 480 544 582 650 879 945 1019 1041 1048 1152 1238 1246
1338 1369 1390 1508 1597 1659 1699 1713 1787 1849 1859 1953 1992 2195 2250 2371 2571 2751
3061 3128 3305 3363 3419 3439 3472 3495 3547 3685 3711 4021 4030 4068 4098 4134 4241 4313
4391 4393 4406 4464 4724 4741 4865 4868 4884 4894 5012 5044 5210 5693 5783 5815 5855 6097
6116 6183 6329 6348 6403 6604 6686 6756 6803 6824 7217 7237 7256 7482 7516 7522 7631 7650
7670 7710 7767 7779

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 98		Serie 1041		Serie 1597		Serie 2371		Serie 3439		Serie 4068		Serie 4741		Serie 5693		Serie 6756	
16 —	60	26 —	200	1 —	200	26 —	100	10 —	60	24 —	1000	49 —	1000	33 —	1000	36 —	200
35 —	100	Serie 1048		Serie 1713		Serie 2571		25 —	1000	33 —	60	Serie 4865		Serie 5783		Serie 6803	
Serie 198		34 —	60	46 —	60	6 —	1000	Serie 3547		Serie 4098		36 —	60	5 —	150	22 —	60
13 —	1000	Serie 1238		Serie 1787		Serie 2751		12 —	1000	21 —	150	Serie 4868		Serie 5855		Serie 7516	
Serie 227		19 —	60	20 —	1000	2 —	60	26 —	60	Serie 4134		36 —	60	25 —	60	29 —	60
34 —	60	25 —	60	Serie 1953		15 —	1000	Serie 3685		13 —	150	Serie 4884		Serie 6116		35 —	60
Serie 391		Serie 1246		43 —	1000	Serie 3061		9 —	150	Serie 4313		16 —	60	13 —	60	Serie 7631	
12 —	100	11 —	1000	46 —	60	10 —	60	Serie 3711		8 —	60	35 —	60	16 —	60	8 —	60
30 —	1000	15 —	60	Serie 2195		Serie 3305		12 —	60	Serie 4391		Serie 4894		19 —	100	17 —	60
Serie 544		Serie 1338		7 —	60	26 —	200	Serie 4021		18 —	1000	25 —	400	Serie 6183		29 —	150
46 —	1000	23 —	100	18 —	400	Serie 3363		8 —	1000	40 —	60	Serie 5012		11 —	60	Serie 7670	
Serie 945		Serie 1369		45 —	1000	19 —	60	20 —	1000	Serie 4406		14 —	1000	35 —	100	43 —	60
48 —	60	9 —	60	47 —	300	Serie 3419		Serie 4030		20 —	60	Serie 5044		Serie 6403		Serie 7767	
		45 —	60	Serie 2250		48 —	1000	45 —	100	Serie 4464		22 —	300	16 —	100	16 —	60
				21 —	300					11 —	1000					Serie 7779	
																45 —	60

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 94 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 47.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1885, salvo la competente ritenuta:

a MILANO, presso la Cassa comunale,
a BRUSSELLE, presso la ditta I. Errera Oppenheim, } Al cambio del Milano
a FRANCOFORTE SUL MENO, presso la ditta A. De Reinach e C.,
a PARIGI, presso la ditta Kohn Reinach e C., } Al cambio del Milano
ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1885.

Milano, 1° luglio 1884.

La Giunta Municipale
Il Sindaco f.f.
NEGRI.

L. PEDRONI, *Assessore.*

Per la Commissione
CESARE FINZI, *Consigliere comunale*
LUIGI SALA.

TAGLIABÒ, *Segretario gen.*

118

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di giugno 1884. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA			L. 119,185,468 01
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 52,148,505 48	
	id. maggiore di 3 mesi	» 178,734 71	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 134,042 04	» 52,461,282 23
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
ANTICIPAZIONI			» 29,050,932 08
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 13,580,577 63	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 939,173 50	» 14,911,272 95
	Effetti ricevuti all'incasso	» 391,521 82	
CREDITI			» 43,854,075 55
SOFFERENZE			» 6,197,752 76
DEPOSITI			» 94,909,102 93
PARTITE VARIE			» 39,232,696 82
		TOTALE	L. 399,812,583 33
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,760,698 25
		TOTALE GENERALE	L. 401,573,281 58

PASSIVO.

CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 8,450,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 143,333,174 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 68,900,500 43
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 22,798,612 05
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 94,909,102 93
PARTITE VARIE	» 11,637,738 34
TOTALE	L. 398,779,127 75
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,794,153 83
TOTALE GENERALE	L. 401,573,281 58

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 64,721,939 22
Bronzo	» 4,448 79
Biglietti consorziali	» 52,341,810 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,117,270 »
TOTALE	L. 119,185,468 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 e 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 4 1/2 e 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	531,869	L. 26,593,450 »
da » 100	565,098	» 56,509,800 »
da » 200	48,821	» 9,764,200 »
da » 500	45,638	» 22,819,000 »
da » 1000	28,788	» 28.788,000 »
	TOTALE	L. 144,474,450 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	NUMERO	
Da cent. 0,50	258,706	L. 129,353 »
Lire 1	»	» »
» 2	708	» 1,416 »
» 5	25.393	» 126.965 »
» 10	2,054	» 20,540 »
» 20	3,240	» 64.800 »
» 250	243	» 60,750 »
	Fedi a cassiere A/F	» »
	TOTALE	L. 144.878,274 »
	Biglietti Banca Romana	» 1,545,100 »
	TOTALE	L. 143,333.174 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione L. 143,333,174 » è di uno a 2 94

Il rapporto fra la riserva L. 117,068,193 01 { la circolazione L. 143,333,174 » e gli altri debiti a vista » 68,900.500 43 } L. 212,233,674 43 è di uno a 1 81

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,897,399 91.

Visto — *Il Direttore generale* G. GIUSSO.

Per copia conforme — *Il Segretario generale* G. MARINO.

Il Ragioniere generale R. PUZZIELLO.

88

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del 28 agosto 1884, alle ore 10 ant., si procederà all'incanto per la vendita di due terreni posti nel territorio di Bassanello, vocabolo Vaschetto e San Salvatore, e di una casa con stalla in via Sant'Angelo, ad istanza di Chiodi Ancillotti Caterina, vedova di Antonio, nella qualifica di cui in atti, e di Chiodi Celestina, difesa dal sottoscritto, contro Tabacchi Niccola di Bassanello. Il tutto a termini del bando stampato del 26 giugno p. p., a cui si fa piena relazione.

Viterbo, di studio 4 giugno 1884.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE patrocinante.

141

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Per conto ed interesse della signora Eugenia Magnelli, ed agli effetti stabiliti dall'art. 38 della legge notarile, si rende noto che la medesima ha fino da questo giorno domandato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze lo svincolo a proprio favore della cauzione prestata per lo esercizio del notariato dal defunto di lei padre signor Sebastiano Magnelli, notaro, residente in Firenze, defunto in questa città il dì... aprile 1884, e consistente in un deposito in contanti di lire 1764, effettuato nella cassa del Monte pio di Pistoia fino dal dì 15 marzo 1851.

Firenze, li 18 giugno 1884.

107 AVV. GUIDO SICCOLI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO

per rivendita giudiziale in grado di sesto da farsi innanzi al Tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del giorno 30 luglio 1884.

Il sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, avvisa il pubblico che nel giorno 30 luglio 1884, innanzi la prima sezione del suddetto Tribunale si procederà alla rivendita del seguente fondo, posto nel territorio di Marino, sulla istanza del signor Rossini Salvatore del fu Francesco, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore avv. Giulio Cesare Carboni, dal quale è rappresentato, in danno di Desantis Angelo del fu Ferdinando, domiciliato in Frascati, in via delle Carceri, n 58, aggiudicatario del fondo in rivendita, e di Trovalusci Carlo del fu Francesco Antonio, domiciliato in Roma, via Borgo Pio, n. 206, debitore espropriato, nel giudizio di rivendita promosso dalle sorelle signore Miconi Marianna, Carolina, Nicolina, Pasqualina e Filomena, le prime quattro assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti, domiciliate elettivamente in Roma, presso il procuratore ufficioso avv. Carlo Piccini.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Terreno in parte vignato, seminativo e cannetato, posto nel territorio di Marino, vocabolo Valle del Barre o Parco, confinante col principe Colonna, Marro Silvestro ed Anna, Josi, salvi altri più veri confini, segnato in mappa sez. 2ª coi numeri 333, 336, 338, 1218, dell'estensione di circa tav. 2 06, gravato di canone a favore dell'ecc.ma casa Colonna, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira 1 32.

L'incanto avrà luogo in un solo lotto sul prezzo dell'ultima aggiudicazione, aumentato del sesto dal signor Rossini, e cioè su lire 712.

La detta rivendita avrà luogo a favore del maggiore offerente, e non si ammettono offerte minori di lire 5, oltre ad altre condizioni espresse nel bando depositato nella cancelleria di questo Tribunale.

Roma, 6 luglio 1884.

115 LORENZO PALUMBO usciere.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2064) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 22 luglio 1884, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procedera ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9800	10074	Nel comune di Viterbo — Provenienza dal Monastero di Sant'Agostino in Volturno in Viterbo — Terreno vignato e seminativo e olivato, gravato di canone, in voc. Poggino o Fontanelle, confinante con i beni di Cerrosi Vincenzo, la strada del Poggino e quella di Mammagialla, in mappa sez. VII, coi numeri 595, 596, 598, 667, 668, 669 e 672. Estimo scudi 472 65. Affittato.	5 57 70	55 77	14,450 71	1445 07	700 »	500 »

Roma, addì 4 luglio 1884. 144 *L'Intendente:* TARCHETTI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne oggi aggiudicata, mediante l'offerto prezzo di lire 17 il metro quadrato, la vendita dei lotti 12, 13 e 14 dei terreni fabbricabili in adiacenza della stazione ferroviaria di Porta Nuova, della superficie di metri quadrati 1850 caduno.

Il tempo utile per presentare, presso la sezione legale, ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta d'aumento non inferiore al vigesimo, scade alle ore 11 antimeridiane di lunedì 21 corrente.

Torino, addì 4 luglio 1884.

133 *Il Segretario:* AVV. PICH.

Intendenza di Finanza di Catania

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Acicastello, assegnata per le leve al magazzino di Acireale, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Catania, 2 luglio 1884.

122 *L'Intendente:* MAYER.

MUNICIPIO DI MISTRETTA

Affittansi i feudi comunali Montagna e Filara per lire 11,039 il primo, e lire 5670 il secondo.

L'asta a candela vergine avrà luogo nella residenza municipale giovedì 10 corrente alle ore 12 meridiane.

I depositi sono di lire 1103 90 pel primo, e lire 567 pel secondo.

Mistretta, 24 giugno 1884.

149 PICO *Segretario.*

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Con atto del 23 marzo u. s. avendo il Consiglio comunale di Bassano in Teverina, circondario di Viterbo, deliberata la istituzione di una regolare farmacia in quel comune, se ne dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il giorno 31 del corrente mese.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, entro il termine anzidetto, la loro domanda in carta legale e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Matricola di libero esercizio in farmacia;
3. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora;
4. Certificato penale.

Entrambi questi due ultimi certificati dovranno essere di data recente.

All'eletto verrà dal Municipio corrisposto un annuo sussidio di lire 300, giusta la suindicata deliberazione consigliare, debitamente approvata dalla Deputazione provinciale.

L'eletto dovrà aprire la farmacia al pubblico servizio entro il termine di due mesi dalla data del decreto di sua nomina, e dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni che regolano il servizio farmaceutico.

Roma, 4 luglio 1884.

140 *Il Prefetto:* GRAVINA.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.